

**Calendario Scolastico per l'anno scolastico 2003/2004**  
**Delibera n. 791 del 3 giugno 2003**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal servizio Istruzione e Diritto allo Studio dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

**VISTO** il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, del dirigente del servizio Istruzione Diritto allo Studio e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva un impegno di spesa a carico della regione;

**VISTA** la proposta del direttore del dipartimento Sviluppo Economico;

**VISTO** l'articolo 25 dello statuto della regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

**D E L I B E R A**

Di approvare per l'anno scolastico 2003/04 la seguente articolazione del calendario scolastico nel territorio della Regione Marche:

1. negli istituti di istruzione di ogni ordine e grado le lezioni hanno inizio il 15 settembre 2003;
2. le festività di rilevanza nazionale sono:
  - tutte le domeniche,
  - il 1° novembre festa di tutti i Santi,
  - l'8 dicembre Immacolata Concezione,
  - il 25 dicembre S. Natale,
  - il 26 dicembre,
  - il 1° gennaio Capodanno,
  - il 6 gennaio Epifania,
  - il 25 aprile anniversario della Liberazione,
  - il 1° maggio festa del Lavoro,
  - il 2 giugno festa nazionale della Repubblica,
  - il giorno di lunedì dopo Pasqua,
  - la festa del Santo Patrono;
3. le lezioni sono sospese:
  - da mercoledì 24 dicembre 2003 a lunedì 5 gennaio 2004,
  - da giovedì 8 aprile 2004 a martedì 13 aprile 2004;
  - due giorni di sospensione la cui data le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado possono decidere autonomamente;
4. le lezioni hanno termine il 5 giugno 2004;
5. i giorni di lezione nella scuola di base e nella scuola secondaria superiore sono n. 204 calcolati tenendo conto della ricorrenza del Santo Patrono e della sospensione dalle lezioni nel periodo di Natale e Pasqua e nelle due ulteriori giornate;
6. le istituzioni scolastiche sono tenute a rispettare il numero dei giorni di lezione fissato dal presente calendario regionale;
7. le attività educative nella scuola dell'infanzia e le attività didattiche, comprensive degli scrutini e degli esami nella scuola di base e nella scuola secondaria superiore hanno termine il 30 giugno 2004;
8. nelle scuole dell'infanzia, nel periodo successivo al 5 giugno e sino al 30 giugno, termine ordinario delle attività educative, può essere previsto che, nell'ambito delle complesse attività individuate nel piano dell'offerta formativa, funzionino le sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie.
9. Hanno termine in data successiva al 30 giugno 2004 le attività svolte:
  - nelle classi interessate agli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
  - nelle classi degli istituti professionali che svolgono attività programmate nell'ambito dell'area di professionalizzazione;

- nelle classi degli istituti tecnici e professionali che svolgono percorsi formativi modulari destinati agli adulti;
  - nell'ambito di specifici progetti finalizzati all'educazione agli adulti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e organizzati dai Centri Territoriali Permanenti;
  - nell'ambito di progetti pilota di percorsi formativi integrati tra istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 7 del DPR 257/00;
10. Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 275/99 le singole istituzioni scolastiche hanno facoltà – in relazione alle esigenze derivanti dai piani dell'offerta formativa e attivando, come previsto dall'art. 3, comma 4 del medesimo decreto, i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio – di determinare adattamenti del calendario scolastico che possono riguardare:
- la data di inizio delle lezioni;
  - la sospensione, nel corso dell'anno scolastico, delle attività educative o didattiche prevedendo, ai fini della compensazione delle attività non effettuate, modalità e tempi di recupero in altri periodi dell'anno stesso delle attività educative o delle ore di lezione non svolte;
  - una diversa articolazione delle vacanze natalizie e pasquali.
11. Gli adattamenti di cui al punto precedente vanno stabiliti nel rispetto:
- di quanto disposto dall'art. 74, comma 3, del D.Lgs. n. 297/94 in merito allo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione o, in caso di organizzazione flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline ed attività;
  - di quanto disposto dall'art. 5 del DPR 275/99 in merito all'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e al rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie
  - nonché, nell'una o nell'altra ipotesi, delle disposizioni contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola;
12. Gli adattamenti al calendario scolastico possono essere deliberati dalle Istituzioni scolastiche anche previa intesa con le scuole ricadenti nel medesimo territorio e con il territorio stesso, per fare emergere, ove possibile, scelte simili riferite in particolare alle chiusure ulteriori delle scuole, tenendo conto anche delle caratteristiche di multietnicità delle classi per consentire agli allievi interessati il rispetto delle principali festività religiose.
13. Tali deliberazioni devono essere assunte entro il 15 luglio 2003 e trasmesse agli Enti locali, per l'attivazione in tempi utili dei servizi per il diritto allo studio, e alle famiglie degli alunni;
14. Di trasmettere alle Istituzioni scolastiche e ai soggetti istituzionali la presente deliberazione in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale;
15. Di demandare al servizio competente dell'assessorato all'istruzione il monitoraggio delle informazioni per conoscere le modifiche al calendario, in accordo con l'Ufficio Scolastico regionale.

## **DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

### **Normativa di riferimento**

- D. Lgs. 16.04.94, n. 297 art. 74 e successive modificazioni ed integrazioni;
- D. Lgs. 31.03.98, n. 112;
- Legge Costituzionale 18.10.2001, n. 3;
- D.P.R. 8.03.99 n. 275.

### **Motivazione**

Il D.Lgs. 31.03.98, n. 112, all'art. 138, comma 1, delega alle Regioni la funzione amministrativa di determinare il calendario scolastico, e ai sensi del comma 2 dello stesso articolo la delega è divenuta operativa dal 1 settembre 2002.

Il riferimento legislativo che regola il calendario scolastico è l'art. 74 del D.Lgs n. 297/94 che stabilisce:

- il periodo di svolgimento delle attività didattiche, comprensive degli scrutini e degli esami fissandolo nel periodo compreso tra il 1 settembre e il 30 giugno con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di maturità;

- il numero minimo di giornate delle lezioni determinato in 200 giorni;
- Il Ministero dell'Istruzione fissa per l'intero territorio nazionale:
- la data di inizio degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
  - il calendario delle festività nazionali;
  - l'indizione eccezionale, in corso d'anno, di sessioni speciali di esami di licenza di scuola media, di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte per sovvenire alle esigenze di riconversione professionale dei lavoratori specie se in mobilità;

Compito della Regione è fissare un congruo numero di giorni oltre ai 200 – previsti dall'art. 74 comma 7 bis D.Lgs. 297/94 - per l'ampliamento dell'offerta formativa, che le scuole, nell'ambito della loro autonomia, possono destinare ad attività formative diverse dalle lezioni ordinarie, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 275/99.

Le istituzioni scolastiche sono soggette a recupero dei giorni di lezione fissati dal calendario scolastico regionale dei quali i consigli di circolo e d'istituto decidono la sospensione delle lezioni.

Si rileva la necessità di un raccordo tra Istituzioni scolastiche e territorio, in particolare con gli Enti locali, per un migliore coordinamento dei servizi, di cui questi ultimi hanno competenza.

Si ritiene inoltre di considerare la rilevante presenza di diverse comunità etniche nel territorio regionale e di conseguenza l'opportunità di consentire agli studenti interessati, il rispetto delle più importanti festività religiose.

Sentito il parere del Tavolo formato dalle Province, dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, dall'ANCI per la predisposizione della presente deliberazione.

Sentito il parere delle Organizzazioni sindacali, dell'UPI e dei rappresentanti dei Dirigenti Scolastici.

### **Esito dell'istruttoria**

Per quanto sopra detto si propone alla Giunta regionale l'approvazione della presente deliberazione concernente: "Calendario Scolastico per l'anno scolastico 2003/2004".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Gina Gentili

### **PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione. Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva, né comunque può derivare impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(dr. Luciano Vita)

### **PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO**

Il sottoscritto, esaminato il documento istruttorio e visto il parere del dirigente del servizio Istruzione e Diritto allo Studio in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità, propone alla giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
(dr. Fabrizio Costa)

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(dr. Bruno Brandoni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
(dr. Vito D'Ambrosio)

Per verifica e controfirma  
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
SVILUPPO ECONOMICO  
(Dr. Fabrizio Costa)